Anno IX. — TORINO, Domenica 28 NOVEMBRE 1875 — Num. 328

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) » 18 — 9 — 4 50
Francia » 42 — 21 50 11 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Austria, Belgio, Germania, Grecia, Inghilterra, Russia e Svizzera L. 45 — 23 — 11 50
Turchia, Portogallo, Spagna e Egitto » 56 — 30 — 15 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 28 NOVEMBRE 1875.

La proposta di abolizione di alcune Università

Sono all'ordine del giorno le questioni concernenti le università dello Stato, i regolamenti che di proprio arbitrio il Ministro impone alle diverse facoltà, l'accentramento, che ivi come in ogni altra materia prevale in Italia, le ammonizioni che s'infliggono ai professori, i quali non prendono per oro di coppella tutto ciò che si manipola nelle officine della capitale e finalmente la riduzione del numero delle università consigliata alla volta dal bisogno di effettuare risparmii e da quello di migliorare il pubblico insegnamento.

Tutti questi singoli argomenti forniranno ampia materia di discussione al Parlamento e porta veramente il pregio, poichè si ammette assai generalmente che scadenti sono gli studii ed è assolutamente necessario rifiorirli, se vogliamo porci al livello delle più colte nazioni. Ciò che non abbiamo in qualità lo abbiamo in vero in quantità, ma questa non compensa il difetto di quella. Il numero strabocchevole di atenei è conseguenza della moltiplicità degli antichi Stati italiani; ma, cessata questa per nostra buona ventura, non è più motivo che quella abbia a continuare.

Delle scuole universitarie non si può dire ciò che delle elementari, secondarie e tecniche, essere desiderabile che ve ne sia un gran numero, affinchè l'istruzione sia accessibile a tutti. Primieramente se in quelle non è difficile il trovare un numero sufficiente di abili professori, bastando una mezzana coltura, purchè corrispondano le qualità morali, al compito dell'istitutore, lo stesso non si può dire de' licei e delle università, ov'è mestieri che gl'insegnanti escano dalla cerchia volgare. Poi come è limitato il numero di coloro che hanno a vacare alle professioni, per cui si richiede l'insegnamento delle università, non sarà mai a temere che ridotto il numero di queste sia per mancare il numero necessario di medici, avvocati ed ingegneri.

Non iscarseggiano i dottori nè in Inghilterra, nè in Francia, sebbene non siavi, come in Italia, un'università quasi ogni milione di abitanti.

Ma non bastano i valenti maestri, sono necessarii musei ben forniti, osservatorii, biblioteche, orti botanici, laboratorii, molte altre istituzioni necessarie agli studii e che non si possono indefinitamente moltiplicare. Perciò le università italiane o ne mancano, o sono incompiute.

Persuasi di queste verità così ovvie, alcuni deputati proposero che si abolissero parecchie università non necessarie. Basta infatti il percorrere l'elenco dei professori e degli scolari per convincersi che alcune cattedre sono di puro lusso, poichè non accorrono alle lezioni che due o tre allievi, in qualche luogo nissuno.

Senonchè le loro giustissime, incontrastabili obbiezioni rompono nei tenacissimi interessi municipali, i quali non ascoltano ragioni. E infatti da venticinque anni che si tratta quella quistione non una Università fu abolita.

Alcune riforme non si possono compiere che dalla rivoluzione o dall'assolutismo, fra cui quelle che ledono interessi e pregiudizi locali profondamente radicati. Invano si vorrebbe, a cagion d'esempio, stabilire un *minimum* di scolari, non avverandosi il quale, si chiudesse un ateneo, una semplice scuola. Si farebbe sempre il massimo scalpore da chi ne venisse privato, e abbiamo visto recentemente quanto si gridò per la semplice mutilazione di una facoltà universitaria in una città dello Stato.

Sarebbe almeno mestieri che un ministro avesse tanta influenza per carattere, per servizii segnalati resi alla patria, per fermezza di volere, da imporre i suoi disegni al Parlamento; ma ciò non si potrà mai ottenere da un Ministero, il quale si regge solo grazie alla tolleranza della nazione e transigendo del continuo coi suoi rappresentanti per raccozzare una scarsa ed instabile maggioranza. Perchè i signori Sambuy e Marselli possono mettere il cuore in pace e rassegnarsi a vedere fatta cattiva accoglienza alla loro proposta. Possono essere sicuri che il Ministero, ancorchè l'accettasse in principio, non porrebbe su essa la questione di Gabinetto, esso non ha voti da sprecare.

Alquanta più probabilità di riuscita avrebbe chi cercasse di conciliare le esigenze della scienza cogl'interessi delle finanze e le suscettività locali. Non è cosa facile, ma neppure impossibile. Si potrebbero cioè disseminare per la superficie d'Italia le scuole e concentrare le facoltà in alcuni atenei.

Rechiamo un esempio pratico. Quantunque la Sardegna abbia una popolazione tanto scarsa da non poter tenere in piedi una sola università frequentata da un numero considerabile di scolari, essa ne possiede due. Tuttavia per la sua posizione, onde sarebbe assai incomodo alle famiglie il mandare i giovani al continente per farvi gli studii, ammettiamo che vi si possano compiere nell'isola. Ma non potrebbero alcune scienze insegnarsi esclusivamente a Cagliari, altre a Sassari, e così farsi una scelta dei più valenti insegnanti e fornirsi più agevolmente ciascuna delle due università di ciò che le occorresse?

Ci duole che mentre non si pensa a fare tanti risparmii, siasi proprio fatto quello dell'*Annuario della pubblica istruzione*, che ci dava, fra le altre cose, la statistica dei professori e degli studenti delle diverse università. Dobbiamo pertanto cercare dei ragguagli in quelli degli scorsi anni. In quello del 1869 troviamo il seguente assai curioso sulle tre università di Sicilia. Tutte sono munite di cattedre per l'insegnamento delle letterature italiana, latina e greca, della storia antica e moderna, dell'archeologia, della filosofia teoretica e morale, della storia della filosofia e della paleografia. E trattandosi della Sicilia si credette bene di aggiungervi la lingua araba. Ma volete sapere quanti giovani si abbeverassero a quelle perenni fonti di scienza? A Messina e Catania nessuno, a Palermo **uno**. Parci che quelle tre facoltà di scienze e lettere si sarebbero potute concentrare tutte a Palermo, per addottrinare quell'unico scolaro, e le città sorelle non ne avrebbero provato sensibile danno. Non ci ricorda tuttavia che siasi proposta l'abolizione di quelle cattedre, i nostri ministri non hanno tanto coraggio.

Genova, 27. — Ieri sera, verso le ore 9, aveva luogo la presentazione degli Indirizzi della Consociazione Operaia e della Società Ginnastica C. Colombo riunite, al Principe di Lucedio. Le due Società, precedute dalla fanfara, seguite da numerosa folla, partivano da Campetto e si recavano sulla piazza di San Domenico, ove è il palazzo del Principe. Ivi era già accolta altra folla non men grande, sicchè per un tratto fu quasi impossibile la circolazione. Introdotti nel palazzo i delegati delle due Società, furono cortesemente accolti dal Principe, al quale presentarono il rispettivo Indirizzo. Il Principe si scusò di non potersi mostrare alla folla di fuori plaudente per motivi di salute. Infatti tutta la piazza era stipata di gente che prorompeva in evviva ed applausi al magnanimo nostro concittadino.

Riferiamo dal *Popolo* la risposta che il Principe fece a voce ai portatori dell'Indirizzo, e gli altri discorsi che ebbe con loro.

Il Duca rispose che, per quanto egli avrebbe desiderato che si evitasse qualunque manifestazione pubblica, pure si sentiva in quel momento molto commosso per le onoranze di cui era fatto segno. Entrò a parlare dell'oggetto cui si riferiva la dimostrazione e famigliarmente disse che il dono ch'egli faceva dei venti milioni era legato a tal condizioni e guarentigie che bastassero a ripromettergli che lo scopo ch'egli si proponeva, di dedicare quella somma all'interesse di Genova, non andasse disperso.

Disse non venire egli in campo con alcun progetto, desiderare che quello che trionferà corrisponda al vero interesse di Genova e non desiderare che la prosperità e la grandezza della patria.

Parlò in seguito delle case operaie che per sua cura si vanno costruendo, alcune delle quali già ultimate. Dichiarò intendere che questi locali sieno abitati dalla gente che lavora davvero, e non da oziosi. Rispettare egli la classe operaia e aver voluto per ciò che, per quanto ben tenue, l'operaio paghi un canone annuo, perchè possa dire che il locale che egli abita non è un'elemosina, ma è la casa propria.

Parole nobili e degne di quest'uomo, che ogni città deve invidiarci.

Cagliari. — Ecco le informazioni che si sono ricevute intorno al ricatto di Nuoro, e che ci affrettiamo a dare ai nostri lettori:

L'avv. Pasquale Corbu, com'era suo costume, verso le ore 5 1|2 pom. del 16 corrente, saliva a cavallo per tornare a casa movendo dal suo tenimento di *Locoia*, a 5 chilometri da Nuoro. Non aveva fatto un chilometro di strada, quando venne sorpreso dai malandrini.

Giunta la notte, i servitori senza alcun sospetto rientrarono in casa per cenare. Ma furono grandemente sorpresi allora che in sulle ore 7 videro giungere nel tenimento il carrozzino della figlia e del nipote del Corbu, i quali venivano a chiedere conto del padre e zio rispettivo, affermando non essere ancora entrato in famiglia.

Fatte le più diligenti ricerche, al chiaro della luna scopersero il cavallo del Corbu legato ad un mandorlo, poco distante dalla porta principale del tenimento. Sulla sella stava un pannolino aggruppato in quattro capi. Apertolo, vi si rinvenne una lettera minatoria, che venne a sprone battuto recata alla figlia del ricattato. Si chiedeva in quella lettera la somma di 20,000 scudi, come prezzo della liberazione del Corbu, che altrimenti sarebbe stato ucciso.

Giunta la notizia alla figlia, questa preoccupandosi unicamente della salvezza del padre, si risolvette di spedire all'istante la somma del riscatto chiesta dai malandrini, e nel modo dai medesimi designato.

Intanto avvertita l'autorità locale, si diedero le più energiche disposizioni per riuscire allo scoprimento e all'arresto dei malandrini. I reali carabinieri, con 47 uomini di fanteria, si sparsero per la campagna, mentre altri travestiti seguivano l'uomo che trasportava il danaro.

Il giorno 17 non s'ebbe notizia alcuna di ciò che fosse avvenuto. Senonchè la mattina del 18 mentre si avevano le più gravi apprensioni così per la vita del ricattato, come per quella del latore del riscatto, giungeva un espresso proveniente da Lula recando una lettera dell'avv. Corbu diretta a sua figlia Antonietta, in cui si accennava alla sua liberazione, dopo aver delusa la vigilanza dei suoi custodi, e la si richiedeva di renderne informato il Sotto-prefetto con preghiera a questo di fornire una scorta, la quale riconducesse il Corbu in famiglia; il che fu fatto.

Ma per maggior ventura l'uomo che recava il riscatto di L. 25,000, non avendo trovato lungo la strada da Nuoro a Siniscola alcuno dei designati a ricevere il danaro, rientrava in Nuoro coll'intera somma.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2759), dell'11 ottobre, che approva il regolamento sulla tassa d'entrata nei musei, scavi, ecc.

2. **Disposizioni** nel personale del Ministero dell'interno, nel Ministero della marina e nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi fa noto che il cavo sotto-marino fra Wladiwostock (Russia) e Nagasaki (Giappone) è nuovamente interrotto.

Come si è precedentemente annunziato, essendo interrotti anche i cavi sotto-marini da Penang a Madras (Indie) e da Suez ad Aden (Arabia), la comunicazione telegrafica fino alle Indie non esiste più che per le vie di Turchia e di Austria.

Pei paesi al di là delle Indie, cioè Penang, Singapore, Australia, Cocincina, China e Giappone, i telegrammi sono spediti per posta da Galle e da Rangoon a Penang o a Singapore, ove, occorrendo, riprendono la via telegrafica fino a destinazione e senza mutazioni di tassa.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 21 al 27 novembre all'ufficio dello stato civile municipale.

Filippi Gio. Battista, negoziante, residente a Torino, con Maggia Malvina, res. a Torino.

Demonte Carlo, maestro elementare, res. a Torino, con Castagnero Francesca, residente a Torino.

Castelli Giuseppe, cameriere, res. a Torino, con Biglietti Orsola, cameriera, residente a Torino.

Ansaldo Ferdinando, falegname, res. a Torino, con Vallero Francesca, operaia in panni, res. a Torino.

Biancetti Napoleone, sarto, res. a Torino, con Bernocco Teresa, res. a Torino.

Fassino Alessandro, pittore, res. a Torino, con Hoffman Lucia, sarta, res. a Torino.

Genta Matteo, cocchiere, res. a Torino, con Rossi Carolina, res. a Torino.

Camerio Pietro, falegname, res. a Torino, con Boggio Anna, res. a Torino.

Ancarani Giuseppe, guardia doganale, residente a Sestri Levante, con Gerbola Maria, cucitrice, res. a Torino.

Mesturini Gioachino, cocchiere, res. a Torino, con Bertolotti Francesca, soppressatrice, res. a Torino.

Marocco Giovanni, cuoco, resid. a Torino, con Ferrero Lucia, cuoca, res. a Torino.

Ingaramo Francesco, falegname, res. a Torino, con Ingaramo Laura, filatrice, resid. a Caramagna.

Bosco Paolo, contadino, res. ad Arignano, con Ceruti Teresa vedova Gamba, cameriera, res. a Torino.

Conrado Federico, capitano di porto in ritiro, res. a Torino, con Molinari Teresa, res. a Torino.

Conte Somis di Chiavrie Vittorio, benestante, res. a Torino, con nobile Berio d'Argentina Gabriella, res. a Torino.

Gioale Giacomo, scalpellino, res. a Torino, con Guglielmino Rosa, lavandaia, residente a Torino.

Rissone Carlo, calderaio, res. a Pisa, con Masini Italia, sarta, res. a San Marco alle Cappelle.

Transit Simone, contadino, resid. a Cortemiglia, con Alari Carolina, residente a Cortemiglia.

Ghione Giovanni, contadino, resid. a Villafranca Piemonte, con Dassano Angela, sarta, res. a Villafranca Piemonte.

Careja Felice, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Settino Rosa, sarta, residente a Torino.

Geninati Ignazio, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Adamo Cecilia ved. Allemandi, contadina, res. a Torino.

Berlanda Agostino, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Lupo Luigia, cameriera, resid. a Torino.

Bona Vittorio, tornitore, res. a Torino, con Carbonero Candida, contadina, resid. a Montiglio.

Vachino Pietro, addetto alla R. Casa, res. a Torino, con Aprile Catterina, cucitrice, res. a Torino.

Nallino Michele, negoziante, residente a Torino, con Garelli Teresa, res. a Villanova Mondovì.

Durando Giuseppe, contadino, res. a Piobesi Torinese, con Olivero Maddalena, contadina, res. a Torino.

Ballario Ferdinando, avvocato, resid. a Torino, con Merletti Irene, res. a Torino.

Pfeiffer Francesco, verniciatore, res. a Deutz (Prussia), con Di-Othegrave Guglielmina, res. a Deutz (Prussia) e già in Torino.

Castelli Gio. Battista, contadino, resid. a Torino, con Gremo Giuseppa, contadina, res. a Torino.

Tarizzo Paolo, meccanico, resid. a Torino, con Fresco Anna, sarta, res. a Torino.

Roccati Teresio, guardia municipale, res. a Torino, con Barberis Eugenia, cameriera, res. a Torino.

Cordeglio Antonio, fabbricante acque gazose, res. a Torino, con Branca Maddalena, pulitrice in oro, res. a Torino.

Bertiero Giuseppe, tipografo, res. a Torino, con Bellone Virginia, passamantaia, resid. a Torino.

Billieni Giacomo, falegname, res. a Torino, con Donadio Luisa, nastraia, residente a Torino.

Amerio Giovanni, pollaiuolo, res. a Torino, con Rovagna Rosa, cucitrice, residente a Torino.

Dughera Bernardo, fucinatore, res. a Torino, con Gavosto Celestina, cuoca, resid. a Torino.

Borgisio Battista, bracciante, res. a Torino, con Picco Federica, operaia, residente a Torino.

Ausiliarie telegrafiche. — Crediamo far cosa grata a molte famiglie pubblicando i nomi delle signorine che ottennero il posto di ausiliaria telegrafica all'esame di concorso che ebbe luogo nello scorso ottobre in Torino, e sono:

Saracco Maria Giovanna, di Torino;
Gismondi Emilia, id.;
Venturini Vittoria, di Firenze;
Salomone Luigia, di Torino;
Vertua Rosa, id.;
Verole Giuseppina, id.;
Vernone Giustina, id.;
Rossi Eugenia, id.;
Boschetti Rosina, id.;
Aldera Angela, id.;
Redaelli Antonietta, di Milano;
Minassi Carolina, di Torino;
Terracini Enrichetta, id.;
Savio Ottavia, id.;
Salvagno Petronilla, di Carrù.

Delle suddette, undici sono allieve della

APPENDICE

Amore nuovo

BOZZETTO.

Nel fondo d'una valle, in un seno ombroso e tranquillo, fra gli abeti ed i castagni, sorgono due casette ugualmente bianche e modeste. Gli stessi giorni le videro liete di vita; nello stesso punto tacquero meste, abbandonate. V'ha qualche cosa in quelle due case che le accomuna nella gioia e nella tristezza: quelle due case sono sorelle.

Colà drizzavo sovente il corso delle mie passeggiate; là erano stati oggetti varii di varii affetti miei; intorno ad una di esse m'ero aggirato di soppiatto soffrendo; nell'altra erano stati accolti con pietà gli sfoghi del mio dolore.

— Tutte e due ridevate, un tempo, colle vostre persiane spalancate al sole, — pensavo un giorno guardandole, come al solito, con occhi desiosi di sotto l'ombria degli alti abeti: — le aiuole dei vostri giardini non erano ricoperte d'erbacce; per quei redoli puliti correvano i piedini di due fanciulli, e faccie sorridenti di genitori li guardavano con tenerezza... Ora nulla più di tutto questo! È venuta la morte: non più fiori e farfalle; ortiche e cardi, e i muschi su per le panche e i muri... La voce dell'uomo da un pezzo non vi si è più fatta sentire; intorno a voi non è più che il vuoto ed il silenzio; il gemito dei pini, scossi dal vento, è l'ultimo suono che vi giunge. Dalle vostre pareti è scomparsa l'allegra tinta di colore, e le striscie lunghe e nericcie che la pioggia vi ha tracciate, paiono righe di lacrime!... E quando qualcuno ripasserà le vostre soglie, se pure ciò avverrà, nell'una non vi sarà più che un orfano, e nell'altra una madre sconsolata, priva dell'unico figlio!

* *

Trascorse una settimana prima che io ritornassi colà. Era una splendida giornata, come ancora se ne vedono qualche volta in quei giorni d'autunno, che sogliono chiamarsi la state di San Martino. Il sole batteva color d'oro in quelle due case, e me le faceva apparire men tristi.

Mi riscossi a un tratto; in una — quella a sinistra — una persiana era aperta; sì, proprio aperta! Chi poteva essere? Nessun altro che Alberto. E tosto mi venne innanzi l'immagine bionda e mesta di sua madre, e mi sentii stringere il cuore. — Povera donna! Oh se si fosse immaginata che l'avrebbe lasciato così solo al mondo il suo figliuolo!

In quella sentii l'uscio, che metteva nel giardino, cigolare sui cardini. Per un moto istintivo m'appiattai dietro il fusto d'un castagno, e stetti a guardare.

L'uscio si aprì, e sulla soglia comparve un giovinotto alto, sottile, sui diciassette anni, alquanto palliduccio.

Sostò sull'uscio, guardò intorno. Oh! come lo divorai collo sguardo! L'avevano allontanato di là ch'era ancora un fanciulletto; e allora, come tutti i bambini, non rassomigliava a nessuno. Ora, ce la vedevo ben io chiara, meravigliosa la rassomiglianza. Conoscevo quelle chiome bionde, quella carnagione delicata, quelle labbra appena colorate; quegli occhi azzurrigni, dalla guardatura di dolce!... Il portamento, le mosse, il curvar del capo, tutto mi ricordava *lei*!... Che cosa non avrei dato per sentirne la voce!

Egli non aveva quell'impronta baldanzosa di contentezza e di confidente orgoglio, che per lo più si legge in volto ai giovani; e lo sguardo, mitemente melanconico, dava a tutta la sua fisonomia un'espressione di matura serietà e di precoci dolori.

— Povero giovane! — pensai; — tu sei solo nel mondo!..... E anch'io dovetti viver solo la mia vita!... Tu sei infelice... ed io ti voglio bene!

Si scostò di alcuni passi e si volse a guardare la casa. — Quante cose doveva egli leggere su quella facciata scolorita, in quelle finestre chiuse, su quella porta! Ad un punto si riscosse, ritraendo di là lo sguardo come da un oggetto di dolore. Scorsi di nuovo il suo volto contratto, come se il pianto gli fosse stato alla gola ed egli si ostinasse a resistervi.

S'avviò di bel nuovo, si voltò ancora come costrettovi; poi prese un sentieruolo fra i boschi a capo chino e scomparve dietro il primo gruppo di piante. Allora mi staccai dall'albero che mi nascondeva e mi avviai, non sapendo perchè, verso la casa.

Nel punto ch'io metteva piede nel giardino, si mostrava sull'uscio Pietro, il vecchio servo; — egli aveva veduto la madre d'Alberto giovinetta, l'aveva accompagnata, quand'era venuta in quella casa

scuola telegrafica Malfatti; le altre quattro appartengono ad altre scuole.

Con ciò ringraziamo la benemerita Amministrazione dei telegrafi per avere dotato anche la città di Torino della nuova ed importante istituzione dell'ammissione delle donne nel servizio telegrafico.

Si previene intanto che la scuola femminile di telegrafia della signora Malfatti continua ad essere aperta e le aspiranti, per essere ammesse, devono presentare il diploma di maestra, o comprovare che abbiano superato la 5ª classe e che appartengano a famiglia di civil condizione.

Le allieve, che dopo l'esperimento di un mese non danno prova di attitudine al servizio telegrafico, saranno messe in libertà.

Scuole municipali. — Ci scrivono:

« A proposito di quanto ho letto nella *Gazzetta Piemontese*, n. 325, sotto la rubrica « Scuole comunali, » è bene il far rimarcare un'altra questione oltre a quella giustissima del pane e companatico.

« Nella scuola via Accademia Albertina, poco dopo il mezzogiorno si lasciano escire dalle scuole le bambine per una mezz'ora facendole camminare a passo assai lento ed a due a due, mangiando il pane, sul marciapiedi di un ristretto cortile.

« Non si permette però alle allieve di coprirsi, cosicchè dalla caldissima atmosfera che respirano in quegli ambienti, si trovano tutto ad un tratto esposto al rigido con la testa scoperta e senza mantello.

« Dopo quella passeggiata, le ragazzine, mezzo gelate, ritornano nelle rispettive scuole.

« Crede Lei che tale sistema sia non meno igienico di quello del pane senza companatico?

« In tal modo i raffreddori e le angine sono inevitabili e se si continua così le scolare cadranno tutte ammalate ed i loro genitori dovranno sopportare il dolore nel veder sacrificati in un letto quei cari angioletti. »

Noi crediamo che il fatto lamentato possa essere accaduto in qualche giorno di bel tempo e non mai nelle giornate umide o fredde, poichè troppo è lo zelo delle maestre e direttrici per esporre le allieve ad incontrare malattie. Ad ogni miglior fine, crediamo però di inserire il reclamo.

La Società di mutuo soccorso fra impiegati La Fratellanza è convocata in assemblea generale straordinaria pel giorno 30 corrente mese, alle ore 8 di sera, nel locale sociale, in via Bogino, n. 9.

In caso di seconda convocazione, la medesima avrà luogo il giorno 7 prossimo dicembre.

Ordine del giorno:

1° Comunicazioni del Presidente;
2° Proposte di modificazione allo Statuto sociale.

Asta alimentaria. — Com'era facile l'immaginare, l'accorrenza all'asta delle carni macellate fu stamane assai più numerosa che ieri; i prezzi non subirono però rialzo notevole, rimanendo in media e per chilogr. a L. 1 75 pel sanato: da L. 0,95 a L. 1,15 pel vitello, ed a L. 0,91 pel bue.

Si vende a quarti ed anche a piccoli lotti di un paio di chilogrammi.

I provvedimenti presi dalla Giunta municipale non permettono alcun dubbio sulla buona qualità e perfetta salubrità delle carni che sono sottoposte a doppia visita.

Gran concerto musicale. — Domani sera si produrranno al teatro Scribe tre celebrità musicali, tre concertisti di fama stabilita: il violoncellista Alfredo Piatti, il flautista Giulio Briccialdi ed il pianista Giuseppe Martucci.

Essi sono condotti in giro artistico dal prof. Ducci, di Firenze, altro valente pianista, il quale è proprietario di uno dei più rinomati stabilimenti d'Italia in fatto di pianoforti.

A Milano questi artisti ottennero uno straordinario successo nella sala del Conservatorio e vi si fermeranno stasera per dare un ultimo concerto a richiesta.

Domani saranno fra noi.

Ecco il programma dei pezzi che eseguiranno allo Scribe:

Parte prima.

Schubert — Sonata per pianoforte a 4 mani. Signori Martucci e Ducci.

Briccialdi — *Il giardinetto di Perugia*, solo per flauto. L'autore.

Boccherini — Sonata per violoncello. Signor Piatti.

Chopin — *Notturno in fa diesis. Scherzo in si bemolle* per pianoforte. Signor Martucci.

Parte seconda.

Briccialdi — *Adagio, L'Inglesina*, pezzo caratteristico, per flauto. L'autore.

Piatti — *Souvenir della Sonnambula*, per violoncello. L'autore.

Martucci — Prima melodia, Impromptu, Capriccio di concerto, per pianoforte. L'autore.

Piatti — *Linda di Chamounix*, fantasia per violoncello. L'autore.

Il concerto comincierà alle ore 8 1/2.

Biglietto d'ingresso lire 1; sedie chiuse lire 2 (oltre l'ingresso); palchi ordine 1° e 3° lire 10.

Teatri. — La rappresentazione del *Rabagas*, di Sardou, data ieri sera al Gerbino per beneficiata della signora Emilia Cavallini, è stata accolta da calorosissimi applausi. Cesare Rossi qual protagonista non poteva essere più ameno, più vero, più caratteristico.

La seratante, una cara e simpatica *Miss Bihunt*, con una toeletta *irréprochable*; poi il Maggi, il Leigheb, la Migliotti-Leigheb, ecc.; infine un *Rabagas* piacevolissimo.

Messa in scena elegante.

— La signora Emilia Laurati ha fatto pure al Vittorio Emanuele una serata degna della di lei rinomanza: oltre al *bis*, agli applausi ed alle chiamate, ha avuto in dono dei magnifici *bouquets* e tre stupende corone d'alloro. Un poeta toccò la lira con versi più o meno armoniosi e più o meno olimpici, offrendo alla diva un sonetto che fu distribuito al pubblico a centinaia di copie.

Che Tersicore lo aiuti!

— Al Carignano la recita offerta da dilettanti alla signora Malfatti non ha mancato di avere le sue attrattive; il teatro era affollato e le due commedie *Fuochi di Paglia* e la *Piccola Lauretta* furono molto applaudite. Le attrici erano le signore A. Campana, I. Uga, L. Casselli e L. Benevello; gli attori i signori G. Mongini, P. Lucifero e F. Salvaia.

— Questa sera Alessandro Bottero inforca il suo cavallo di battaglia: *Don Bucefalo*.

A proposito del Carignano un lettore ci scrive che stante l'abitudine di non dare contromarche all'uscita dal teatro, molte volte i portinai non ricordano la fisonomia delle persone che rientrano e succedono sempre questioni mentre la gente va e viene.

Veda un po' l'Impresa di ovviare in qualche maniera ai giusti reclami del pubblico.

Trovansi in consegna presso l'Ufficio di Polizia municipale li seguenti oggetti, che verranno rimessi a chi darà le necessarie indicazioni:

Un libro di preghiere;
Una fascia tricolore di seta.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 26 novembre 1875.

Danusso Teresa, nata Majon, d'anni 104, di Sassari — Jachia Raffaele, id. 59, di Torino, negoziante — Raina Marianna, nata Andreis, id. 48, di San Maurizio Canavese, lavandaia — Cena Nicola, id. 66, di Montanaro, tessitore — Barbasso Lucia, id. 32, di Castelnuovo d'Asti, cuoca — Bellandi Giacinta, nata Aimone, id. 46, di Frossasco — Chiaramella Carlo, id. 75, di Semiana — Bevilacqua Maria, id. 7, di Asti — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 16, dei quali a domicilio num. 15, negli Ospedali num. 1, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 26 novembre 1875.
Maschi 8, femmine 8 — Totale 16.

Gli alunni del R. Istituto Professionale, con la bandiera e con alcuni professori, la mattina del 21 accompagnarono con fraterno affetto il giovane ventenne **Federico Rossi**, loro compagno, all'ultima dimora. In pochi giorni ammalò e morì lasciando i parenti desolati, gli amici e i compagni nella mestizia. Era giovane di svegliato ingegno e di eccellenti qualità morali, il quale avrebbe presto portato in società un buon patrimonio di onesta operosità che non è comune cosa a' nostri tempi. Alunno del quarto anno della Sezione di agronomia, avrebbe ottenuto il diploma di perito agronomo e misuratore in quest'anno.

Sulla sua tomba circondata dagli amici, dissero affettuose parole i giovani signori Silvestri e Calsamiglia incaricati dai loro compagni e il prof. D'Ancona.

Il mesto ufficio compirono que' giovani con tale compostezza che si poteva veramente dire che essi piangevano il loro compagno ed amico e che egli lascia una vera eredità di affetti.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 24 novembre.

	Massima	*Minima*
Torino	5. 2	— 0. 3
Milano	7. 2	1. 8
Venezia	7. 4	4. 5
Genova	9. 5	4. 0
Bologna	9. 9	1. 9
Firenze	10. 5	1. 8
Roma	11. 8	3. 8
Livorno	11. 9	3. 8
Napoli	12. 7	7. 9

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 26 novembre 1875 (ore 4 p. m.):

Barometro sceso ancora da 5 a 8 mm. in tutta la penisola. Mare agitato o grosso per venti forti o fortissimi tra sud e nord-ovest in molti luoghi. Cielo coperto o piovoso. Domineranno ancora venti forti con mare cattivo specialmente nel basso Mediterraneo e nell'Adriatico.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
27 novembre 1875.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant. 731,2	+ 2.9	5.3	100		Debole	copert.
9 ant. 732,3	2.0	4.6	87		Debole	n. p. s.
12 m. 732,2	4.1	4.3	71		Calma	n. p. s.
3 pom. 721,1	+ 5,2	4,6	71		Debole	ser. n.
6 pom. 732,3	+ 3.5	5.3	93		Debole	s. p. n.
9 pom. 732,6	+ 2.6	5.8	96		Debole	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 1°,4 / massima + 5°,8

Acqua caduta mill. 0 0.
Minima della notte del 28 + 1°,4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 28 novembre 1875.
Nascere del **Sole**, ore 7 36 — Passaggio al meridiano ore 0 7 — Tramonto 4 38.
Nascere della **Luna**, 9 21 matt.
Passaggio al meridiano, ore 1 18 sera.
Tramonto, ore 5 12 sera.
Giorno della Luna 2°.

Il N. 46 del giornale *Le Industrie, l'Agricoltura, il Commercio* (anno IV), periodico settimanale che si pubblica in Torino, via Bogino, N. 2, contiene le seguenti materie:

Sommario.

Agricoltura: Studi sui vini: ricerche analitiche sopra le migliori qualità di vino della zona del Comizio agrario di Fabriano (continuazione e fine) — Gelsi primitivi — Bollettino meteorologico.

Industria: Relazione del prof. G. B. Arnaudon sull'industria dei cuoi, pelli e materie concianti in Italia e all'Esposizione di Vienna (continuazione) — Alcune annotazioni sulle varie leghe metalliche del signor Ch. Mène (continuazione) — Zolfanello chimico — Elenco degli attestati di privativa industriale rilasciati nel mese di settembre.

Commercio: Fallimenti dichiarati — Informazioni — Bollettino commerciale — Bollettino dei prezzi dei metalli inglesi — Annunzi.

CIOCIARI.

MACCHIETTA di **Giovanni Faldella**

(Continuazione, vedi num. 327)

E il liberatore o la liberatrice tardavano a venire.

Il povero ostaggio boccheggiava per uno consunto delle parole di dolore selvaggio. Il garzone seguitava a domandargli di tanto in tanto facendo una bocca risarella: *E li cuatrini?*

Sulla fronte del ciociaro passavano delle paure, delle lagrime e fors'anche delle stille di odio e di vendetta.

Il vino padronale dell'osteria era buono; onde Geromino ne domandò dell'altro per accompagnare un pezzo di caciocavallo, *vindicta fratrum*, vendetta dei frati, i quali si attaccano al formaggio quando non hanno potuto fare un buon striscio di pietanza.

Qualche lettrice misericordiosa dirà che Geromino avrebbe dovuto pagare subito lo scotto per il poveretto e liberarlo.

E veramente Geromino ci aveva pensato! ma molte volte, come in quel caso, un'opera buona, anche voluta, è ritardata od anche impedita da qualche rispetto umano, per esempio dalla paura di fare una cosa secondo la retorica che non si usa più, e contraria all'economia politica che si usa troppo.

E poi qualcheduno o qualcheduna doveva venire in aiuto del ciociaro.

Fatto sta ed è che Geromino uscì senz'altro dall'osteria, quasi dicendo come il Nerone del Cossa: Mi piace la taverna!

Diversa, come è diversa l'umanità, quando uno si alza da tavola, e dal vino padronale! La signora umanità allora balena più nitida, più lucente.

Eppure preferendo mentalmente l'esclamazione neroniana, Geromino si sentiva contento di essersi distaccato da quell'osteria.

Egli dimenticava volentieri la lanterna magica di crucci che passavano sulla fronte del ciociaro ostaggio: e richiamava volentieri nella mente le ideine e le figurine più gentili che gli erano capitate innanzi nella vita. E andava rivangando le più lontane, come giocando alla tombola si va a trovare nel fondo della borsa il numero più rincantucciato. Quand'ecco Geromino sostò ad un tratto in piazza della Rotonda, perchè la vista di una donna gli diede un turbamento, una cosidetta emozione.

Si stanno degli anni, senza che si creda tampoco che la vista di una donna possa commuovere. Geromino nell'anno antecedente aveva provato delle forti commozioni: per esempio, quando scadette da consigliere e sentì che una combriccola di malcontenti lo voleva far saltare; e poi provò una famosa agitazione elettorale nell'ultima nomina dei deputati.

Allora Geromino portava il conte Zampa contro l'avvocato Mastica: le due parti facevano a pigliarsi di mano gli omnibus, e Geromino era rimasto una mezza giornata, una lunga mezza giornataccia, con il raccapriccio di non avere omnibus sufficienti per i suoi elettori.

Ma nissuna agitazione è paragonabile nella vita di Geromino a quella che gli diede la vista di quella donna in piazza della Rotonda.

Perchè... Santi del calendario! Essa era lo stesso miracolo, la stessa vampa di donna che gli era passata sulla faccia nell'osteria di cucina fra il fumo dei maccheroni e le fila del formaggio. Allora il buon sindaco si mise i due pollici nelle aperture del panciotto sotto le ascelle, e la osservò.

Dalle stecche del busto le saliva sulle spalle una camicia bianchissima.

E dalla camicia come dagli orli di un vaso di porcellana si alzava un collo tornito, snello, indipendente, e sul collo una testolina che aveva le linee passionate e incisive di Beatrice Cenci e gli occhioni larghi, comprensivi della Fornarina, i più begli occhi che si siano pitturati a questo mondo.

Sulla capigliatura, che pareva una coppia di palombe, posava un fazzoletto in forma di assicella.

Le calava il grembiule pittoresco sul davanti delle gonne corte, che lasciavano vedere sui fusi delle gambe i rombi gentili fatti dai legacci delle ciocie (calzari).

Tutti gli uomini, dal più al meno, posseggono una macchinetta ideale nella testa, massime dopo un bicchiere di buon vino o dopo una tazza di vero caffè.

Ebbene, Geromino avrebbe scommesso il suo orologio Vacheron ad otto pietre che la ciociara da lui veduta sarebbe riuscita vincitrice al paragone di tutte le donne fabbricate da una macchinetta ideale.

Quel birichino di un sindaco la abbordò e le disse: Buon giorno!...

Essa gli rispose: Buon giorno principale!

Il sindaco e la ciociara discorsero insieme per un pezzo.

Quindi Geromino inuzzolito e rosso come un tacchino seguitò e credette di seguitare a dirle:

(Continua)

Secondo la *Perseveranza*, l'annualità per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia è fissato in *trentanove* milioni in oro.

Scrivono da Roma, 25 novembre, alla *Nazione*:

Si parla molto, ed in tutti i circoli, sempre della convenzione per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia. Ma notizie chiare e precise non si hanno da nissuno. A qualche Ministro fu oggi dimandato, se il Governo è sempre fermo nell'idea di chiudere la sessione dopo i bilanci, e serbare intatta la questione ferroviaria per la sessione prossima. Ed ecco ciò che fu risposto: Il Governo sente tutta l'importanza politica ed economica e finanziaria della convenzione di Basilea; e capisce che non può nè deve rimettere ad epoca tanto lontana il giudizio del Parlamento sulla medesima. Il Governo non ha preso nessun impegno di epoca determinata coi negoziatori dell'Alta Italia; ma l'on. Sella ha dichiarato a Basilea esser desiderio e interesse del Ministero di affrettare più che sia possibile l'esame della Camera. In questa condizione di cose, il Gabinetto non ha ancora presa una risoluzione definitiva; ma ove lo credesse utile, sarebbe lieto di non aver pronunziato ufficialmente nessuna parola, che gl'impedisse di continuare fino a marzo la sessione attuale.

Il Ministero dell'interno ha dato ordine che in tutti i porti del Regno e su tutti i bastimenti che si recano all'estero, venga al momento della partenza praticata da un funzionario della pubblica sicurezza una rigorosa ispezione di tutto il personale imbarcatosi, onde impedire l'emigrazione clandestina.

A tutto il 15 novembre le liquidazioni fatte sulla tassa macinato in base al contatore, raggiungevano la somma di L. 66,247,337, contro L. 59,029,566 nel corrispondente periodo del 1874. L'aumento, quindi, a vantaggio dell'anno in corso è di L. 7,217,771, che rispondono ad un aumento del 12,23 per cento.

CARBON FOSSILE.

I giornali della Liguria magnificano la scoperta di potenti strati di carbon fossile, cioè antracite fattasi testè nell'Appennino ligure al disopra di Finale Marina; però le stazioni di Finale e di Ceva sarebbero equidistanti dalle miniere, cioè circa 20 chilometri.

Cinque sono le gallerie aperte; e già si trovarono dei banchi di due metri di potenza di antracite purissimo e privo di zolfo; le esperienze fatte furono tutte favorevolissime per la qualità sia per fucine, che per forni fusori, ecc. La quantità di carbone è immensa.

Noi ci auguriamo che queste non siano le solite illusioni degli scopritori di miniere, ma che siano realtà; l'industria del Piemonte ne ricaverebbe immenso vantaggio.

FRANCIA.

L'Unione conservatrice che si era costituita alla vigilia del voto del 24 maggio, ed era presieduta dal generale Changarnier, riprese in questi ultimi giorni le sue adunanze, ed in una di queste decise di mettersi d'accordo colle altre frazioni conservatrici della Camera per la tanto difficile e tanto contrastata formazione della lista dei 75 senatori.

— I fogli bonapartisti oramai non sanno più parlar d'altro che della *grande dimostrazione* di Belleville in favore dell'Impero, avvenuta il 23 corrente.

È noto che in quell'adunanza, composta essenzialmente di agenti bonapartisti, il signor Paolo di Cassagnac pronunziò un gran discorso. Ieri pertanto il telegrafo ci annunziava che quel gran discorso era stato sequestrato, perchè tendente a rovesciar la Repubblica. Quanto all'adunanza ebbe luogo in una grande sala, chiamata sala Graffard, che contiene 4000 persone e che era letteralmente piena.

La maggior parte degli astanti si componeva di operai democratico-bonapartisti, ma non mancavano gli oppositori che tentarono parecchie volte, ma invano, d'interrompere il discorso. L'oratore bonapartista fu — cosa naturale in un simile uditorio — ripetutamente e freneticamente applaudito. L'epilogo del discorso è questo:

« Me ne vado, e nell'andarmene io domando che in questa stessa sala, in questo stesso Belleville, un oratore repubblicano venga a domandare, al pari di me, che s'interroghi la nazione sulle due cose che si trovano realmente l'una di fronte all'altra: Repubblica ed Impero. E che quell'oratore si affretti perchè, in breve tempo, la volontà del popolo sarà tale che più non si potrà neppure presentargli questo dilemma. »

a nozze, l'aveva scortata nella bara al campo santo: aveva visto nascere Alberto, l'aveva seguito, quando uno zio era venuto da lontano a condurvelo via, e lo amava come suo figlio.

* * *

— Oh signor Giovanni! — mi gridò appena m'ebbe riconosciuto; e mi corse incontro. Anche la storia del mio passato conosceva egli per bene; e forse m'aveva compianto nella mia sciagura.

— Addio, buon Pietro! — gli dissi stringendogli cordialmente la mano. — Tanto tempo che non ti ho veduto!

— Eh, sono oramai tre anni... Sì, che lo sono: giusto a questi giorni..... Dopo la morte della padrona.

— Sì; — aggiunsi io con voce soffocata; — cadevano, come ora, le foglie...

Scossi il capo e soggiunsi con altro tono:

— In paese si diceva che non sareste più ritornati

— Dio buono!... Si sa bene!... Venir qua dentro dove quella povera signora!... Io stesso badavo sempre a dir di no..... Lo zio non voleva, nè anco lui... Ma Alberto si mise sul buono... « Voglio rivedere la casa dov'è morta mia madre! » E si è venuti.

— Povero giovane!

— Oh se l'avesse visto quando siamo arrivati!... Spalancò l'uscio di quella camera benedetta e poi restò lì; non ebbe più la forza di andare avanti. — « Venga con me! — io gli dissi, volendolo tirar via. — « No! » — mi rispose asciutto. Non aveva una lagrima negli occhi, ma tremava come se avesse la febbre. — « Si faccia coraggio, signor padrone! » — gli venivo dicendo. Entrò; diede uno sguardo intorno. — « Tutto come allora, — esclamò, — oh mi ricordo!... » Poi si lasciò cadere sopra una seggiola e si mise a piangere, che mi strappava il cuore a sentirlo!

E Pietro aveva i goccioloni anche lui e non trovava più le parole: si rimase un istante in silenzio: entrambi sapevamo a che cosa si pensasse.

Mandai un sospiro.

— Arrivederci, — gli dissi; e mi scossi, come se avessi una gran fretta d'allontanarmi.

— Stia bene! — rispose Pietro scuotendosi dal suo fantasticare; e m'accompagnò un tratto fuori del giardino.

Tutta la sera, tutta notte pensai e sognai d'Alberto, di Pietro, delle due casette: mi rividi passare nella mente tutte le persone che un giorno vivevano colà; ebbi lo spettacolo della pace che negli ultimi anni aveva incominciato a regnare là dentro, prima della grande sventura.

* * *

Da quel giorno tornai più spesso in quel seno di vallea; là incontravo quasi ogni volta Alberto; anzi ci andavo apposta nelle ore in cui sapevo essere egli solito a uscire; egli aveva sempre quel suo atteggio abbandonato, quel suo sguardo meditativo e profondo.

La prima volta che mi aveva riveduto, non gli era stato difficile riconoscermi; un sorriso di gioia gli era apparso nel volto, e poi tosto l'aveva assalito un impeto di pianto non potuto del tutto reprimere. Io aveva dovuto fare uno sforzo per non buttargli le braccia al collo. Ci eravamo separati quasi freddamente. Lo salutavo sempre, talvolta lo fermavo; ma egli parlava poco.

Avevo capito che egli era uno di quei caratteri a lente ma durature impressioni, che schivano il contatto del mondo, vaghi di solitudine, assorti le lunghe ore in melanconiche e quasi inconscie meditazioni; caratteri che difficilmente si abbassano, che non hanno gran fede nella felicità terrena e che sentono di bastare a se stessi.

Ma parlavo con Pietro: con vivissimo interessamento mi facevo raccontare da quel buon vecchio i più minuti e fors'anche insignificanti particolari della vita di Alberto. Con quanta emozione venivo scoprendo com'egli, insieme alle fattezze del viso, aveva ereditato dalla madre l'indole, il carattere e sopratutto il cuore!...

Suggerivo a Pietro tutti i modi che riuscivo a immaginare migliori per consolare quella sua anima così mesta, per allietargli un poco quei giorni così tristi.

Ogni giorno sentivo accrescere il mio affetto per lui; ed egli non sapeva nemmeno che io me ne dessi pensiero; quando lo incontravo ed egli mi salutava colla sua solita indifferenza, io mi commoveva tutto di strana tenerezza, e mi pareva che in queste mie sollecitudini per lui io fossi animato dallo spirito di sua madre; ch'essa me ne fosse riconoscente, e che a me volesse affidato l'avvenire di quel giovane.

(La fine a domani) EDOARDO CHIAPUSSI.

Questo appello alla demolizione della Repubblica ed al ristabilimento dell'Impero fu, senza dubbio, la causa del sequestro accennato dal telegrafo.

Il *meeting* non diede origine ad alcun disordine, benchè le vie di Belleville ed i *boulevards* fossero ingombri da una grande folla. Sui *boulevards* era riunita in gran numero la gioventù elegante, quasi per fare una dimostrazione a favore del campione bonapartista. — Cinque soli anni dopo Sédan, non c'è male!

COSE D'ORIENTE.

Il corrispondente particolare del *Journal de Genève* riceveva ieri l'altro da Zara il seguente telegramma:

« Il 12 novembre, a Knin, una colonna di truppe regolari turche violò i confini, ed ebbe poscia a sostenere un combattimento con cinquanta Austriaci. Furonvi dei morti e feriti da ambe le parti, specialmente fra gli Austriaci, i quali, meno numerosi, dovettero battere in ritirata ed abbandonare perfino i loro morti. Questo fatto potrebbe forse precipitare l'intervento austriaco nella Bosnia e nell'Erzegovina. »

Il citato corrispondente soggiunge: « Ignoro se quest'intervento di cui tanto si parla qui ed altrove sia realmente deciso; ma so che i reggimenti di guarnigione in Dalmazia, i quali da oltre venti giorni avrebbero dovuto licenziare una intera classe, la trattennero invece sotto le armi sino a nuovo ordine. Questo fatto accennerebbe almeno a serie preoccupazioni per parte dell'Austria. »

— Il Governo russo ha aperto un'inchiesta a San Pietroburgo, presso la Direzione del telegrafo, per iscoprire l'autore di quel falso telegramma che poco mancò non mandasse a monte la pace europea, e col quale si annunziava che la Russia aveva posto sul piede di guerra tre divisioni.

CANALE DI SUEZ.

La Società del Canale di Suez è formata col capitale di 400,000 azioni; il numero delle azioni vendute dal Kedivè al Governo inglese è di 177,000, che cumulate con quelle acquistate e possedute da altri sudditi britannici, assicurano ormai la preponderanza dell'elemento inglese nell'amministrazione di quella importante Società.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA
della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 27

Il **Presidente** annunzia la morte del deputato **Raeli** con parole di vivissimo rimpianto.

Vigliani, a nome del Governo, **Sella**, **Carcazza**, **Rudini**, **Pasqualigo** e **Mazzilli** si associano ai sentimenti espressi dall'on. **Biancheri** verso un cittadino tanto benemerito della patria.

Il **Ministro degli affari esteri** dichiara che lunedì risponderà all'interrogazione dell'on. **Petruccelli della Gattina**, relativa alla tutela degl'interessi degl'Italiani possessori di rendita turca.

Macchi presenta la relazione intorno alla proposta concernente la forma del giuramento nei giudizi penali e civili.

Continua la discussione sul progetto di modificazioni all'attuale ordinamento giudiziario.

Il **Relatore** dice che la Commissione non può accogliere le proposte degli onorevoli **Pissavini** e **Varè** circa la indennità di alloggio da assegnarsi ai Pretori; propone invece di mantenere l'articolo che, secondo le loro sedi, accorda L. 400, 300 e 200, ripartendone il carico per un terzo al Comune dove ha sede la Pretura, e per altri due terzi ai Comuni componenti il Mandamento.

(*) Si approvano senza contestazione le altre modificazioni riguardanti gli aumenti di categoria nel medesimo grado, le supplenze ai pretori e cancellieri mancanti.

Si approva, dopo discussione, la proposta di Auriti per rendere obbligatoria in ogni Comune la nomina del vice-conciliatore, e riservasi di deliberare intorno alla proposta di Catucci per affidare ai servienti comunali l'esecuzione delle sentenze dei Conciliatori.

Si approva infine la disposizione che prescrive che tutti i funzionari dell'ordine giudiziario siano compresi, per ciascun grado, in una classificazione unica per tutto il Regno; aggiungendosi, secondo la proposta del Ministero e contro l'avviso della maggioranza della Commissione, che fra i funzionari della stessa categoria di stipendio l'anzianità debba misurarsi da quella del grado.

(*) Qui ce[illegible] il telegramma. [illegible]

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Corrispondenza parlamentare).

26 novembre.

(Y) Il telegrafo ha annunziato alla Presidenza la morte del deputato Raeli in Noto (Sicilia) sua patria, e dimani il Presidente ne parlerà alla Camera. Il Raeli fu un patriota distinto, onesto cittadino e magistrato integro. La Camera ed il Consiglio di Stato hanno perduto una loro illustrazione.

Le notizie di alcuni giornali sulle assicurazioni date dal Ministero ai deputati sardi circa il riscatto o compimento delle loro ferrovie non sono esatte, e credo che qualche rappresentante di quell'isola si sia affrettato a smentirle.

Nelle sale di Montecitorio correva oggi la voce che il generale Garibaldi sarebbe venuto alla Camera per interrogare il ministro dei lavori pubblici sui lavori del Tevere, ma la voce corsa non si è avverata. Certo è però che il generale si mostra molto scontento e che non tarderà a farne oggetto d'interpellanza, ed il Ministero se ne preoccupa.

La Giunta delle elezioni nella riunione di ieri sera fissò pel giorno 7 dell'entrante una seduta plenaria per discutere le elezioni contestate, che sono quelle di Livorno (Bastogi), Afragola (Guerra), Oneglia (non proclamato), Serrastretta (Cefali), Pescia (Martini). Si spera per quel giorno che la Giunta si trovi in numero.

La relazione del bilancio dell'interno, di cui è relatore l'on. Coppino, sarà letta alla Sotto-Commissione del bilancio nel corso di dimani, e potrà venire in discussione alla Commissione generale lunedì. Dicesi che l'on. relatore faccia gravi e molteplici riflessioni.

All'ordine del giorno degli Uffizi di dimani in due di essi è la proposta elettorale dell'on. Corte. Come già vi scrissi, se uno di essi sarà favorevole, si avrà la maggioranza nella Commissione.

Nella seduta di oggi alla Camera il Puccini ha voluto svolgere il suo progetto di legge sull'art. 49 della legge dei giurati. Era nel suo diritto; però è sembrata poca convenienza, dappoichè il Mancini prima di ogni altro avea fatto tale proposta, che non ha potuto finora svolgere perchè trovasi a Pesaro per una grave causa penale.

Il Guardasigilli ha fatto rilevare al Puccini la sconvenienza, e si è riserbato di rispondere solamente quando quella proposta sarà svolta dall'on. Mancini.

È continuata la discussione sulle modificazioni all'ordinamento giudiziario, ma senza incidente di rilievo. La discussione si trascina per mancanza di materia all'ordine del giorno.

Ed a proposito di lavori della Camera, questa non potrà durare al di là del 10 dell'entrante, cioè fino alla discussione dei bilanci. La sola relazione che è in ritardo è quella sul bilancio dei lavori pubblici, sebbene però il relatore, l'onor. Torrigiani, che è ancora assente, abbia già inviato alla segreteria della Camera buona parte di essa per essere stampata.

Per dimani è convocata la Commissione sulle modificazioni dell'art. 199 del Codice di procedura penale relativo al giuramento, e l'altra per l'autorizzazione a procedere contro il deputato Farina.

Possiamo smentire in modo assoluto la notizia che era corsa di una grave indisposizione del Papa. Pio IX, stanco pel gran numero di ricevimenti fatti negli ultimi giorni, si sentì leggermente spossato, ma tuttavia anche l'altra sera (25) potè ricevere diverse persone. *(Gazz. d'Italia).*

Leggiamo nel *Corriere di Bari*:

Nelle campagne d'Otranto, nei primi di questo mese, un certo Petracchi, cattivo marito e pessimo cittadino, viveva diviso da sua moglie Clementina Baccardi, la quale ricoverò nella casa di suo fratello per scongiurare i tormenti quotidiani che soffriva col marito. Quest'uomo senza cuore rivoleva la moglie forse per esercizio del suo cattivo umore, ma la moglie si tenne ferma alla negativa; bastò questo perchè quel marito fiero mettesse a fuoco la casa di campagna ov'era il cognato e la moglie. L'incendio fu padrone di quella povera casa e dei luoghi vicini. Il Baccardi fratello fu salvo, ma la infelice Clementina morì di asfissia per mano di colui che l'avea tanto tormentata negli anni di matrimonio.

Oggi il Petracchi è carcerato; dimani, speriamo, gli sarà fatta quella giustizia che merita!

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 28, ore 10 50, arrivato ore 11 30.

Da ulteriori informazioni risulta che non si farebbe la consegna del materiale mobile delle ferrovie, ma da delegati del Governo presso la Società procederebbesi anzitutto ad un inventario del materiale stesso. Quando sarà divenuta esecutoria la convenzione, si farà la consegna.

— Si continua a commentare in vario senso l'atto compiuto dall'Inghilterra sulle azioni dell'Istmo di Suez. Credesi che le potenze intorno al Mediterraneo non potranno restare indifferenti.

— È imminente il voto del Consiglio superiore dei lavori pubblici intorno ai progetti di sistemazione del Tevere.

— Il giornale l'*Osservatore Romano* iniziò una protesta del clero contro le promesse di Minghetti; nel numero di quest'oggi ottenne soltanto una firma. Parecchi dignitari della Chiesa disapprovarono l'asmatica dimostrazione.

— Il generale Garibaldi assisterà domani al banchetto della Società operaia centrale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 27 *novembre*.

Avviso ufficiale — In seguito alla riunione bonapartista di Belleville, il governatore di Parigi, secondo il parere dei ministri, ha risoluto d'interdire qualunque riunione di natura da eccitare il disordine.

Dufaure desidera che la discussione della legge sulla stampa preceda l'elezione dei 75 senatori. Credesi quindi che questa elezione si farà soltanto alla metà di dicembre, e le elezioni generali solo in marzo.

L'emozione eccitata per l'acquisto inglese delle Azioni del Canale di Suez si è molto calmata.

Londra, 27 *novembre*.

Il *Daily News* crede che nessuna complicazione vi sarà colle Potenze per l'acquisto del Canale di Suez, essendo state esse avvisate ed avendo approvato in principio questa transazione.

Tutti i giornali approvano altamente la condotta del Governo relativamente al Canale di Suez. Nulla conferma le voci di convocazione anticipata del Parlamento.

Il *Times* dice che il possesso del Canale è ora un grande potere politico da prendersi in considerazione in tutte le discussioni sulla questione orientale. La sicurezza dell'Egitto fa parte della nostra politica. La Nazione non indietreggierà dinanzi a questa responsabilità.

Rio Janeiro, 25 *novembre*.

È atteso il legato pontificio.

Madrid, 27 *novembre*.

È smentita la voce dell'aggiornamento delle elezioni.

Un decreto accorda un'indennità alle ferrovie per le perdite cagionate dalla guerra.

A Cuba una banda d'insorti fu completamente battuta.

Vienna, 27 *novembre*.

La Camera della Borsa decise di tener borsa alla sera.

Ai funerali del card. Rauscher assistettero l'Imperatore, gli Arciduci, i Ministri, il Corpo diplomatico ed altri personaggi.

Bukarest, 27 *novembre*.

Apertura della Camera. — Il discorso del Principe constata che la Romania adempì scrupolosamente gli obblighi contratti negli anni precedenti. Il bilancio del 1876 si equilibra senza nuovi sacrifici del paese. Lo stato soddisfacente delle finanze contribuirà ad aumentare il credito e dar ragione a quelli che seppero separare lo sviluppo economico della Rumenia dalle vicende finanziarie di altri Stati, coi quali non abbiamo nulla di comune. Le relazioni colle potenze sono eccellenti. Le trattative pendenti hanno lo scopo di regolare gl'interessi comuni col mezzo di convenzioni. Termina dicendo: « Abbiamo seguito con viva attenzione gli avvenimenti dall'altra parte del Danubio. Grazie alla nostra posizione favorevole, finora fummo in istato di continuare nella via della riorganizzazione pacifica all'interno, corrispondente così bene ai bisogni reali della nazione. »

Parigi, 27 *novembre*.

Schneider, ex-presidente del Corpo legislativo, è morto.

Londra, 27 *novembre*.

Il Principe di Galles arrivò oggi a Goa.

Versailles, 27 *novembre*.

Assemblea — Raoul Duval ripudia la dottrina di Cassagnac.

Bardrux presenta una proposta, che fissa pel 1° dicembre le elezioni dei 75 senatori; al 15 gennaio la nomina degli elettori dei deputati; al 20 febbraio le elezioni dei deputati; al 27 febbraio la riunione delle due Camere. L'urgenza è domandata. La votazione è aggiornata dopo la legge elettorale, la cui discussione continua.

Versailles, 27 *novembre*.

Assemblea. — Dopo il discorso di Dufaure, respingesi con 385 voti contro 303 l'emendamento di Pive, proponente lo scrutinio di lista per circondario.

Si approvano i due primi paragrafi dell'art. 14.

Madrid, 27 *novembre*.

Il Consiglio dei ministri, tenuto sotto la presidenza del Re, decise che il decreto per la convocazione delle Cortes si pubblicherà prima del 5 dicembre.

Decise poi una modificazione ministeriale, in seguito alla quale Canovas del Castillo prenderà nella prossima settimana la presidenza, e Toreno, sindaco di Madrid, sarà nominato ministro degli affari esteri.

Il Re conferì a Canovas il Toson d'Oro.

San Sebastiano, 27 *novembre*.

L'esercito conserva le sue posizioni intorno a Pamplona. Il generale Delâtre si è congiunto col generale Reina. Il bombardamento di Hernani continua.

Parigi, 27 *novembre*.

Il *Moniteur*, parlando della compera delle azioni di Suez fatta dal Governo inglese, dice che questo fatto è ardito, specialmente perchè si suppone che il Governo inglese abbia l'idea che la successione dell'Impero ottomano sia già aperta.

Il *Moniteur* soggiunge: « Crediamo che la situazione non sia così buia, come credesi a Londra. Gli avvenimenti lo proveranno. Soltanto abbiamo sempre creduto che la politica orientale dell'Inghilterra fosse disinteressata, ma la compera delle Azioni di Suez sembra indicare che l'Europa, e specialmente la Turchia, si siano illuse ».

Il *Moniteur* termina: « La successione non è aperta pel solo fatto che l'Inghilterra prende il lutto per l'Impero ottomano; e quando anche il malato fosse morto e sepolto, le Azioni del Canale nelle mani dell'Inghilterra non è un fatto che aggraverà o diminuirà le difficoltà della situazione. »

CRONACA NERA

Col convoglio di Modane giungeva certo F. B., di Biella. Nel consegnare il suo biglietto ferroviario si accorse che mancavagli il portamonete contenente 390 lire in oro e 20 lire circa in argento, senza poter darsi ragione del come l'avesse smarrito o ne fosse stato derubato. Il poveretto trovavasi in un brutto impiccio, non avendo più denaro: il capo-stazione provvide concedendogli di recarsi a Biella gratuitamente sovra un convoglio di merci in partenza.

*** Verso le 6 1/2 pomeridiane, certo Valsani, carrettiere, della Montà presso Cuneo, trovavasi sulla strada di Moncalieri, mezzo addormentato sul suo carro. Presso alla Trattoria Piacenza il suo carro andò ad investire l'omnibus del *tramway*, cagionandovi notevoli guasti. Essendosi rifiutato di dar cognizione di sè per gl'incombenti necessari ad ottenere i dovuti indennizzi, si rimise ad una guardia municipale, che, a garanzia di questi indennizzi, sequestrò il carro ed il mulo che lo traeva.

Poche ore prima e nella via di Moncalieri era già succeduto un altro scontro per colpa d'altro carrettiere, ma il danno fu lievissimo essendosi limitato alla rottura d'una bacchetta di ferro della balaustrata.

*** Il morto all'ospedale di San Giovanni per abuso di liquori che ieri fu esposto nella camera del Bastion verde, fu riconosciuto per certo Galantino Michele da Vinovo, d'anni 40, mendicante.

*** Da due giorni trovasi alle carceri nuove di Torino l'ex-questore Bignami che fu arrestato a Cremona sua patria; esso è accusato, a quanto dicesi, di aver rivolto a suo beneficio i fondi destinati all'alimentazione e vestiaria del personale di pubblica sicurezza.

*** Nelle scorse 24 ore si operarono due arresti per furto, 8 per sospetti, 11 per oziosità, 3 per questua, 18 per schiamazzi notturni, e 1 per detenzione di arma proibita. Totale 43.

[illegible] GIUSEPPE gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 27 novembre 1875.

Torino — 7 — 78 — 70 — 74 — 85

Notizie Commerciali

GENOVA, 27 novembre.

Caffè. — I primi dispacci che si ricevettero sul risultato delle pubbliche vendite della Società Neerlandese sulla nostra piazza, accennavano a prezzi in aumento ed a molta gara tra i compratori.

Ora poi che conosciamo esattamente i prezzi praticati, troviamo che nei dispacci qui ricevuti vi fu qualche esagerazione. Il buono ordinario si vendette con qualche aumento, mentre che le qualità giallognole furono meno domandate ed i prezzi quindi ribassarono.

L'effetto che queste vendite produssero sui principali mercati europei fu quasi dappertutto uguale: sulle prime si ebbe della fermezza e quindi dell'aumento, ma in seguito subentrò la calma.

Il nostro per contro ad onta del pochissimo deposito che abbiamo, si mantiene in uno stato di completa inazione e con affari del tutto insignificanti.

Si vendettero 20 sacchi Rio fino a lire 127, id. 30 corrente a L. 112; e 20 Rio basso a L. 100 ogni 50 chilo.

Gli arrivi in questa settimana continuarono insignificanti. Si ricevettero sac. 073 da Marsiglia, 138 da Londra e 10 da Liverpool.

Zuccheri. — La calma e la fiacchezza nei prezzi sono il carattere dominante di quasi tutti i mercati dell'Europa. Se qualche giorno si manifesta nei medesimi una qualche attività, essa cede immediatamente il posto nei giorni successivi alla svogliatezza ed all'inazione: insomma non havvi il benchè minimo indizio anche in un lontano avvenire di qualche miglioramento nei corsi.

Da noi in quanto ai greggi nulla si può operare in quanto che non accordandosi alcuna tara per i recipienti, i nostri negozianti nulla fanno venire dall'estero.

Quanto ai raffinati essi sono sempre molto deboli, e alla maggior parte del consumo provvede la raffineria Ligure-Lombarda. La vendita della medesima in questa settimana si ponno valutare a 3900 e più sacchi.

Gli arrivi proseguono regolari: si ricevettero in questa settimana sac. 481 da Marsiglia, 1530 da Liverpool e 450 da Amsterdam.

Cotoni. — Il nostro mercato si mantiene sempre quasi al medesimo grado, operazioni limitate e per solo bisogno dei filatori.

Cuoi. — Il nostro mercato versa nella più completa inazione, e non appare nemmeno qualche indizio che la tendenza del medesimo possa fra breve cangiare.

Si vendettero nella settimana 2000 cuoi di chilogr. 10/11 a prezzo ignoto; 1200 novigli di chil. 15 a L. 135, a consegnare; 1200 cuoi Buenos Ayres di chil. 9 1/0 a prezzo ignoto.

Giunsero in questa settimana 3373 cuoi da Marsiglia, 890 da Liverpool, 1034 balle da Calcutta, 11 da Bombay, 34 da Londra e 25 pacchi da Amsterdam.

Olio d'oliva. — I mercati meridionali in genere proseguono a mantenersi deboli, ad eccezione di quello di Napoli, ove le ricompere dei venditori allo scoperto e qualche notizia sfavorevole al nuovo raccolto divulgatasi colà in questi ultimi giorni fecero aumentare i prezzi.

Da noi per contro i corsi si mantengono deboli e le operazioni sono sempre limitate.

Si vendettero in tutto 280.

Petrolio. — Recenti notizie da New York ci segnano il mercato fermissimo, mentrechè a Filadelfia, stante la scarsità dei velieri, è piuttosto pesante; perciò i noli sono molto fermi.

In quello d'Anversa, malgrado la fermezza d'origine, l'articolo è invariato.

Il nostro assai fermo a cagione delle numerose domande dall'interno, e dai mercati del Mediterraneo, che causarono l'aumento di L. 2 a 2 50 i 100 chil. sui barili, essendosi constatato che questi continuano a scarseggiare.

Si vendettero 1500 barili circa a prezzo ignoto ed altri bar. 1000 parte a L. 34 schiavi a parte da 68 a 69 sdaziati e casse 2000 a 36 di trasbordo, più altre cas. 2000 per l'interno da 65 50 a 66. Chiudiamo con vista d'aumento particolarmente pei barili.

Cereali. — Ebbero principio gli arrivi del Levante con grani teneri nuovi; la meschina qualità del Berdianska lascia molto a desiderare; ciò non è al di fuori delle nostre aspettative conscî abbastanza della sterilità sofferta dall'intero raccolto.

Il nostro mercato fa buon viso a questi nuovi arrivi e la speculazione offre lire 24 50 per pieni carichi da Berdianska tramog. [illegible] grani vecchi.

Il dettaglio in quest'ottava ottenne perfino L. 24 p. Berdianska vecchi scelti. Altre qualità di nerbo ottennero l'aumento da cent. 50 a L. 1 a seconda del merito.

Il risveglio dei prezzi ha prodotto qualche buon effetto nell'operosità. Diverse vendite di pronta consegna del deposito in ispecie furono fatte a prezzi correnti; e due carichi flottanti da Ibraila ed uno da Taganrog con Ghirca tenero furono venduti a L. 18 25 e 18 50 i primi due, e L. 24 25 il terzo per consegna dicembre-gennaio.

La vendita di dettaglio dallo scalo ascendono ad ett. 16,000, dal deposito ett. 10,000 e dall'interno quint. 3500.

SAVIGLIANO. — *(Nostra corrispond.)*.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 22 al 27 novembre.

Frumento tenero	ettol.	L. 21 03	a 19 31	
Granoturco	»	» 9 53	a — —	
Segale	»	» 13 45	a — —	
Riso nostrano	»	» 30 36	a 26 02	
Patate	mir.	» 1 25	a 1 10	
Legna forte	»	» 0 40	a 0 30	
Id. dolce	»	» 0 30	a 0 20	
Fieno	»	» 0 95	a 0 90	
Paglia	»	» 0 55	a 0 50	

MONCALIERI. — *(Nostra corrispond.)*.

Mercato del giorno 26 novembre.

Bestiame vivo		min.	mass.	med.
Sanati	mir.	L. 13 —	a 13 50	13 25
Vitelli sotto l'anno	»	» 8 —	a 9 —	8 50
Id. sopra l'anno	»	» 7 —	a 7 50	7 25
Moggie	»	» 6 —	a 6 50	6 25
Soriane	»	» 3 75	a 4 25	4 —
Tori	»	» 4 50	a 5 50	5 —
Buoi	»	» 6 75	a 8 —	7 87
Maiali	»	» 10 —	a 12 —	11 —
Montoni	»	» 7 —	a 7 50	7 25

Mercato della legna, fieno, paglia in Torino dal 25 al 27 novembre.

Quercia	miria	L. 0 50 a 0 55	med.	0 53
Faggio	»	» 0 42 a 0 48	»	0 45
Noce	»	» 0 39 a 0 42	»	0 41
Ontano	»	» 0 40 a 0 44	»	0 42
Pioppo	»	» 0 37 a 0 39	»	0 38

In tutto mir. 26,200.

Fieno	miria	L. 0 90 a 1 05	med.	0 98
Paglia	»	» 0 60 a 0 73	»	0 66

In tutto mir. Fieno 7500. Paglia 5000.

Borsa di Genova. — 27 novembre.

Rendita Italiana	78 42
Azioni Banca Nazionale	1955 —
Azioni Mobiliare Italiano	640 —
Azioni Regia Tabacchi	800 —
Azioni Ferr. Meridionali	230 —

Francia breve lett. a 108 65, den. a 108 55.
Londra a vista lett. 27 32, denaro 27 28.
Marenghi da 21 73 a 21 75.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 27 novembre.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana contante		78 25
» » fine mese		78 25
Prestito Nazionale 1866		53 25
» » stallonato		50 15
Azioni	Banca Nazionale	1935 —
»	Ferr. Meridionali	280 —
»	Regia Tabacchi	810 —
»	Banca Lombarda	500 —
»	Banca di Costruzioni	— —
»	Banca Generale	475 —
»	Banca Italo-Germanica	— —
»	Banca Veneta	— —
»	Banca di Torino	720 —
»	Banca Industriale	— —
»	Lanificio Rossi	910 —
»	Linificio e canap. naz.	280 —
»	Cotonificio Cantoni	293 —
Obblig.	Ecclesiastiche	93 15
»	Ferr. Meridionali	222 25
»	Ferr. Sarde A.	213 —
»	Ferr. Idem B.	216 —
»	Ferr. Romane	— —
»	Regia Tabacchi	544 —
»	Beni Demaniali	533 —
Boni	Ferr. Meridionali	557 50
Cambi	sopra Francia a vista	108 50
»	Londra a tre mesi	27 09
»	Francoforte a tre mesi	138 50
»	Vienna a tre mesi	233 —
Sconto		4 1/2
Pezzi da 20 franchi		21 71

Firenze,	26	27
Rendita al 5 0/0	— —	— —
Id. al 1° gennaio 1876	76 —	76 20
Oro lettera	21 72	21 70
Londra lettera	27 10	27 10
Cambio su Parigi	108 75	108 75
Prestito Nazionale	— —	53 50
Azioni Tabacchi	808 —	809 —
Banca Nazionale	1928 —	1945 —
Azioni Ferr. Merid.	375 —	398 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —

Banca Toscana	1035 —	1040 —
Credito Mobiliare	620 —	636 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	26	27
3 per 0/0 Francese	66 17	66 42
5 per 0/0 Id.	103 92	104 35
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 60	72 25
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	230 —	235 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	214 —	214 —
Azioni Ferr. Romane	61 —	— —
Obbl. Lombarde	238 —	237 —
Obbl. Romane	221 —	221 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 14 5	25 14
Cambio sull'Italia	8 1/2	8 1/4
Consolidati inglesi	94 15/16	95 1/8

Vienna,	26	27
Mobiliare	196 25	194 —
Lombarde	106 75	105 50
Banca Anglo-Austr.	100 75	95 80
Austriache	290 —	209 —
Banca Nazionale	928 —	927 —
Napoleoni d'oro	9 10 5	9 10
Cambio su Parigi	45 —	45 05
Cambio su Londra	113 35	113 45
Rendita Austriaca	73 85	73 40
Idem in carta	69 85	69 55
Unionbank	77 —	76 —

Berlino,	26	27
Austr. Marchi di Ban.	505 —	511 —
Lombarde Franchi	195 50	189 50
Mobil. Marchi di Ban.	331 50	333 50
Rendita It. Franchi	71 20	71 40
Id. Turca Id.	21 25	21 90

Londra,	26	27
Consolidato Inglese	94 7/8	95 1/8
Rendita Italiana	71 1/4	71 7/8
Spagnuolo	18 1/8	18 1/4
Turco	23 1/4	23 5/8
Egiziano del 1873	70 —	72 —
Turco nuovo premio	— —	— —

TEATRI

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) — *La Contessa di Mons*, opera in 4 atti — *Gretchen*, ballo. — *Nelly*, ballo.

Carignano (ore 8) — *Don Bucefalo*, opera.

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 3, diretta da Cesare Rossi, rappresenterà:
Lo spiritismo, commedia in tre atti — *Narciso il parrucchiere*, farsa.

Rossini (ore 8) — La Comica Compagnia piemontese di Milone e Ferrero rappresenterà:
'L cloché del village, commedia in 2 atti — *Un mari au mes ad vaut*, operetta in 2 atti.

Nazionale (ore 7 1/2) — Rappresentazione equestre della Compagnia Millie-Christine.
(Tutti i giovedì, le domeniche e giorni festivi 2 rappresentazioni, la 1ª alle 3 pom., la 2ª alle 8 di sera).

Alfieri (ore 7 1/2) — Rappresentazione della Compagnia equestre diretta da Carlo Fassio.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
(Parte seconda)
Il giro del mondo in 80 giorni, commedia-ballo in 5 atti e 20 quadri, con *Arlecchino Passepartout*; dopo l'atto 3 l'intermezzo in 3 atti *La caverna dei serpenti* — *Una festa in Malesia*.

Tutte le domeniche e giovedì, alle ore 3 pomerid., rappresentazione di gala straordinaria.

Scuola d'equitazione

PONZIO-VAGLIA
via Massena, 2, Torino
Lezioni serali al **Lunedì**,
Mercoledì e Venerdì, ore 8.
1126

Incanto

di molti Mobili di casa, *lunedì 29 novembre*, ore solite, via Santa Teresa, N. 8, piano 2°, si venderanno Letti in ferro compiti Armadio a specchio Cassettoni Sofà Seggioloni Sedie, Specchi, Lingerie, Pianoforte e molti altri.
1129 **Giuseppe Cavalli** *perito*.

INCANTO DI N. 20 CAVALLI

di diverse razze, da tiro e da monta. Mercoledì 1° dicembre, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 di sera in Piazza S. Carlo, di proprietà del sig. *Giovanni O' Connor*, per contanti.
1130 **Giuseppe Cavalli** *perito*.

Incanto di successione.

Lunedì 6 dicembre e giorni successivi, dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 5, in via San Tommaso, N. 7 si venderanno per pronti contanti al miglior offerente, una quantità di ricchi ed eleganti Mobili di legno mogano, rosa ed altri, non che una quantità di Dipinti in quadri di autori antichi e moderni, oltre a varie suppellettili arredanti un cospicuo alloggio al piano nobile; si venderanno pure vecchi e scelti vini in bottiglie.

Torino, 27 novembre 1875.
1137 **G. A. Chiantore** *estimatore*.

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino

PRODOTTI BISMUTO-MAGNESIACI

cioè: **Pastiglie, Polveri, Cioccolatti** B-M., tonico-digestivi, stomatici, antinervosi; tutte le **celebrità mediche** hanno onorato col voto di fiducia a queste preziose preparazioni per i loro incontestabili effetti nel vincere e guarire radicalmente tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, quali sono le difficili digestioni, la mancanza di appetito, il languore, gli spasimi, dolori nervosi al capo, ecc. — La scatola grande L. 4, la mezza L. 2.

Sciroppo depurativo di Salsapariglia, quale rigeneratore del sangue. L. **10** e **6** la bottiglia.

Le **Pillole di Salsapariglia** jodurate L. **5** e **2 50** colla relativa istruzione.

Deposito Farmacia Centrale, via Roma.
897

MUNICIPIO DI FIRENZE

Delegazioni in *oro* della città di Firenze

EMISSIONE DEL 1875

La Banca Nazionale Toscana nella sua qualità di Tesoriere Comunale, previene i portatori delle Delegazioni in oro della città di Firenze, che la Cedola N. 1 (interessi al 30 novembre 1875) sarà pagata a partire dal 1° *dicembre prossimo* in L. **12 50** in oro:

a **Firenze**	presso la	Tesoreria Comunale (Banca Nazionale Toscana);
» **Parigi**	»	Banca di Parigi e dei Paesi Bassi;
» **Bruxelles**	»	Succursale di detta Banca;
» **Ginevra**	»	Succursale di detta Banca;
	»	i sigg. Bonna e C.
» **Francofort** s/M.	presso i	sigg. Jacob S. N. Stern;
» **Strasburgo**	presso la	Banca di Alsazia-Lorena.

Firenze, 22 novembre 1875. 1128

LO STUDENTE INGLESE

OSSIA

THE ENGLISH STUDENT

PER

il Professore **DE CHRISTMAS**

Un bel volume in-18° legato in tela all'inglese L. **4**.

Questo libro, composto di Pezzi scelti e seguito da Note e da un Dizionarietto a spiegazione dei medesimi, riesce di utilità pratica agli **Studiosi della Lingua Inglese.**

Si spedisce franco di posta a chi compiegherà, in lettera franca, relativo Vaglia Postale, intestato alla

Libreria BRERO, successore **P. Marietti**,
via Po, 11, Torino.

GRANDE MAGAZZINO DI SPECCHI E CRISTALLI

con fabbrica per l'argentatura delle luci a specchio

A NUOVO SISTEMA PRIVILEGIATO

di GIORGIO FERRO, via Roma, 18,

accanto alla Galleria Natta — TORINO.

VENDITA IN ROSSO e DETTAGLIO.

NB. Si mettono a nuovo i vecchi specchi, a prezzi convenientissimi.
1112

Da vendere in Pallanza (LAGO MAGGIORE)

Presso i Fratelli ERBA fu Pietro

Due CAVALLINI sardi con finimenti.
Una VETTURA Lauier con scerpini mobili.
Una VETTURA Brougham di buonissima fabbrica.
1094

48, Strada Marina **BRINDISI** 48, Strada Marina

AGENZIA

per Commissioni, Spedizioni ed Esportazioni con Ferrovia
grande e piccola velocità.
Per via di mare, nella **Grecia, Egitto, Turchia, Indie, China, Giappone, Australia**

ASSICURAZIONI

Si garantisce sollecitudine ed esattezza, nonchè la massima modicità nei prezzi.

Presso CARLO FAVALE e C. Torino

MENTORE E CALIPSO

ROMANZO

DI

VITTORIO BERSEZIO

Un Volume in-4° grande di pag. 344
equivalente a 1800 pag. in-12°

Prezzo L. 8 20

Si spedisce contro Vaglia Postale.

FABBRICA NAZIONALE

DI MACCHINE A CUCIRE

di L. MESTRALLET

Provveditore del R. Opificio Meccanico di Arsenali Militari, Scuole Municipali e di altri pubblici e privati Stabilimenti

Piazza Carlo Emanuele (già Carlina) R. Albergo di Virtù

Stante il grande sviluppo apportato dal sig. MESTRALLET alla fabbricazione delle *Macchine a cucire* ed il maggiore smercio ottenuto delle medesime, trovasi egli in grado di ridurre i prezzi praticati del

VENTI PER CENTO

Macchine d'ogni genere e sistema per uso di famiglia ed industria, da **L. 45** a **L. 300.**

Garanzia per 5 anni. — Istruzione GRATIS illimitata.

Si eseguiscono riparazioni per qualsiasi Macchina a cucire.

Si accordano pagamenti rateali mensili e settimanali.
938

NON ALCOOLICO E SOLIDO
FERNET DE-MARTIRE

NESSUNO fra tutti i **Fernet** sinora conosciuti regge per efficacia in paragone di questo, che **scevro d'Alcool** (prodotto orribilmente infiammatorio, di cui vanno *sopraccarichi* tutti i **Fernet** liquidi), scansa affatto il pericolo di infiammazione in chi suole usarlo, per cui: **non solo fu approvato ad unanimità dai Consigli sanitari di Cuneo e Mondovì, ma venne altresì da questi molto commendato e raccomandato ai Sanitari quale *unico Fernet*** *veramente* **perfezionato.**

In tutti quei casi in cui solevasi usare il **Fernet liquido**, ed in altri ancora, mercè la sua scevrità d'Alcool, è **tanta e tale** la sua efficacia, da bastare una sola prova per convincere chicchessia: onde, distintissimi Medici che prima non usavano il **Fernet liquido perchè infiammatorio,** fanno ora uso di questo **non alcoolico,** coi più splendidi successi. — **Allo stato solido** riesce di immensa comodità per chi viaggia.

Si vende in scatole grandi, scatolette ed in eleganti *PORTA-FERNET a ressort*, **fatti costrurre appositamente per comodo maggiore dei viaggiatori.**

Deposito generale presso la ditta **PROCHET-GAY e C.,**
Torino — Via San Filippo, N.2 — Torino.

Si vende in tutte le principali Farmacie, Confetterie, e Drogherie d'Italia.

Ogni **Scatola** o **Porta-Fernet** oltre alla marca di fabbrica è munita della firma dell'inventore **P. De-Martire,** per agire a termini di legge contro i falsificatori. 807

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Alle ore 2 pomer. di lunedì 13 dicembre 1875, nel civico palazzo, si procederà ad un secondo esperimento d'asta a partiti segreti, stante la deserzione del primo, per l'impresa della costruzione e sistemazione della **Strada di Reviglìasco,** dalla strada provinciale di Pinerolo alla Chiesa di San Vito, il cui importo è calcolato in L. 35,500, e seguirà l'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di chi avrà fatto maggiore ribasso di un tanto per cento sui relativi prezzi, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo. I capitoli delle condizioni ed i disegni sono visibili nel civico ufficio d'Arte. 1135

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.
e
PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA
TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI
Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.
989 ricette di cucina, 350 di dolci.
Scelta di piatti adatti nella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

Negozio di antichità
e Mobilie artistiche

COMPRA, VENDITA e CAMBIO
di Oggetti di Belle Arti, Arazzi, Stoffe, Velluto, Pizzi, Smalti, Porcellane, Marmi, Bronzi, Armi, ecc.
Via Roma, rimpetto al N. 1, Torino.
1107

Da affittare al presente

Alloggio mobigliato di sei camere, in bella posizione. — Rivolgersi al Negozio del sig. **Mottura,** angolo via Milano e San Domenico. 1134

Da affittare al presente
via Cavour, N. 9,

Locali al piano terreno uso Banca o Negozi.
Diversi Alloggi al 1° ed al 2° piano, da otto a dieci membri. 1057

VIOLE e VIOLINI

di diversi autori, da vendere presso la vedova **Luciano,** via Porta Palatina, N. 1, piano 4°, visibile dalle ore 2 alle 5 pom.

MOLINO da RIMETTERE

denominato **Sant'Antonio**
presso Avigliana
con acqua perenne, tre macine, pulitore e pista da canapa.
Per le condizioni dirigersi ivi a **Goffi Domenico.** 1136

EPILESSIA

(Malcaduco) guarita radicalmente. Scrivere al D.r *Killisch* a Dresda, *Neustadt 4 Wilhelmplatz* (Germania). Oltre ad 8000 cure ormai trattate con pieno successo. 910

BRUNO BARTOLOMEO

dopo aver esercito per più anni una **Fabbrica di Calzoleria** in Montevideo, avverte il pubblico di avere aperto un **negozio al minuto di ogni specie di calzatura, in Torino, vicino a piazza San Carlo, in un locale al primo piano in via Alfieri, N. 5, scala a sinistra.**

Spera che la bella qualità della merce esposta in vendita e la modicità dei prezzi gli varranno una numerosa clientela. 1010

PROCESSO LUCIANI E COIMPUTATI

PER L'ASSASSINIO DI

RAFFAELE SONZOGNO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presso **G. CUMINO,** Padiglioni Giornalistici di Piazza Carignano e Carlo Felice.

200 e più **RICETTE,** facili ad eseguirsi, pei caffettieri, liquoristi, cuochi e famiglie, per fare sciroppi, conserve, elisiri di zenith, liquori, gelati, vini esteri, piatti dolci, rimedi pei vini guasti e botti, ecc., scritte dietro esperienza pratica. — Prezzo L. **1.50.** Contro importo o vaglia a **G. Scotti,** via Roma, N. 1, si spedisce franco di porto per l'Italia.

É IN CORSO DI STAMPA

IL PROCESSO SERESINI-BRIATA

che ha luogo alla Corte d'Assisie di Casale

Prezzo Lire UNA.

Inviare Vaglia Postale all'Amministrazione del Giornale *IL MONFERRATO*, in Casale. 1133

Dal Libraio PARAVIA, Roma, Torino, Firenze, Milano

Nuove Pubblicazioni di **G. LUVINI:**

NOZIONI di **MECCANICA, ASTRONOMIA** e **CHIMICA** ad uso delle Scuole liceali e magistrali, e degli Istituti tecnici, 5ª edizione, **L. 2.**

COMPENDIO di **GEOMETRIA** piana e solida, e di **TRIGONOMETRIA** rettilinea e sferica, 6ª ediz. stereotipa, 1875. **L. 3 60.**

La Berrichonne

rinomato ed **eccellente Liquore** da **Tavola**
IGIENICO — DIGESTIVO.
Fabbricato dalla Casa **TOUTTAIN fils** *a Vierzon.*

Unico Deposito per Torino e la Provincia presso la Ditta: **PROCHET GAY e C., via S. Filippo, N. 2,** ove si trova pure in deposito i **Liquori** della Distilleria del signor GIULIO COUCCOURDE, di Perosa. 1108

Casa civile da vendere

748

entro la Barriera di Nizza, N. 114,

atta a **Villeggiatura** come per **Industria,** di circa 20 Camere, Terrazzo, Rimesse, Scuderia, due Cortili e due attigui Fabbricati. — Vastissimo Giardino irrigeo cinto da alto muro.

Recapito ivi o direttamente dal proprietario sig. **Chênet, stabilimento generale di copertoni impenetrabili per carri e vagoni, a pochi passi al di là della suddetta Barriera.**

(G.T) Sigilli con iniziali (Z.P)

per cera di Spagna.

Presso G. CUMINO, padiglioni giornalistici di Piazza Carignano e Carlo Felice.

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

			26	27
	Parigi (sera) novembre		26	27
Farine 8 marche	pel corrente (*)	Fr.	59 25	59 —
» »	per dicembre	»	59 25	59 25
» »	pei 4 primi mesi	»	61 —	61 —
» »	pei 4 mesi ultimi	»	62 50	62 25
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88 $^{10}/_{11}$	»	48 —	48 —
» »	$^{7}/_{8}$	»	54 25	54 25
»	bianco 3	»	58 75	58 75
»	raffinato scelto	»	142 —	140 25

Liverpool, 27 novembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 6000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 5000.
Mercato calmo-sostenuto.
Importazione della giornata 12000.

Hâvre, 27 novembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1100.
Mercato calmo-pesante.
» — Luisiana disponibile da Fr. 80 — a 80 50

Caffè — Venduti Sacchi 300.
Mercato calmo.
» — Haiti . . . . Fr. 102 50 — —

Marsiglia, 27 novembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 389.
Vendite » 6880.
Mercato calmo — Compratori riservati.

(*) Questo prezzo si intende per 159 chilog., tela perduta.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.